



UGANDA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - UGANDA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè UGANDA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO UGANDA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: UGANDA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ UGANDA

- [Relazioni tra Italia e Uganda](#)
- [Economia Aperta e Stabile](#)
- [Sostegno del Governo al Settore Privato e Incentivi agli Investimenti](#)
- [Facile accesso ai mercati regionali ed internazionali](#)
- [Risorse Naturali e Estrattive](#)

Relazioni tra Italia e Uganda

Le relazioni tra Italia e Uganda hanno radici profonde che risalgono agli inizi del secolo scorso, grazie soprattutto all'opera di molti missionari italiani a sostegno delle popolazioni locali fin dai primi del Novecento. Tale rapporto si e' consolidato con lo stabilimento di formali relazioni diplomatiche a seguito dell'indipendenza del Paese e, negli ultimi decenni, con l'opera della Cooperazione allo Sviluppo italiana e delle nostre ONG, che hanno contribuito a consolidare l'immagine dell'Italia con interventi significativi nei settori della salute, dell'istruzione e dell'agroalimentare.

Economia Aperta e Stabile

Da diversi anni l'Uganda mantiene una ragguardevole stabilità macro-economica e risulta particolarmente aperta agli investimenti stranieri. Particolare attenzione è dedicata ai settori petrolifero, agroalimentare, manifatturiero, infrastrutturale e delle energie pulite. Secondo le stime di FMI e BM il tasso di crescita annuo del PIL ha subito una lieve flessione nel 2017 ma è previsto riprendere a ritmi intorno al 5,5-6%.

Sostegno del Governo al Settore Privato e Incentivi agli Investimenti

Il Governo e' attivo nel dialogo con i privati nell'ambito della formulazione delle politiche economiche e nel miglioramento delle infrastrutture e servizi sociali. Sia agli investitori stranieri che a quelli ugandesi vengono grantiti interessanti facilitazioni in relazione ai capitali di investimento e per l'esportazione. Inoltre, l'Uganda ha aderito al "Multilateral Investment Guarantee Agency" (MIGA) ed al "International Centre for Resettlement of Investment Disputes" che fa riferimento a regole neutrali di arbitrato in tema di controversie legate all'investimento.

Facile accesso ai mercati regionali ed internazionali

La posizione geografica dell'Uganda permette un facile accesso ai mercati della regione: quello interno (38 milioni di abitanti, in rapida e costante crescita), quello della East African Community (circa 150 milioni di potenziali consumatori), il Common Market for Eastern and Southern Africa (COMESA) e la "Southern African Development Community" (COMESA). In questo quadro, l'Uganda si configura come ponte per accedere a 26 Paesi.

Risorse Naturali e Estrattive

L'Uganda dispone di notevoli risorse naturali (oro, metalli, marmo), tra cui spicca la presenza di petrolio nel bacino del Lago Alberto. Ultimamente si stanno valutando possibilità di estrazione di greggio anche nella regione della Karamoja. Il Paese gode inoltre di condizioni climatiche, particolarmente favorevoli per le attività agricole, con un terreno fertile caratterizzato dall'abbondante presenza di acqua. I numerosi fiumi, insieme alle caratteristiche climatiche, facilitano la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	241.038 Km quadri
Lingua	inglese, swahili
Religione	45,1% protestanti (varie denominazioni), 39,3% cattolici, 13,7% musulmani (sunniti), 4% altro
Moneta	Scellino ugandese (UGX)

Ultimo aggiornamento: 25/09/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Costruzioni](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

In Uganda l'agricoltura costituisce il settore più importante dell'economia, impiegando quasi l'80% della forza lavoro (ma il settore contribuisce a meno del 30% del PIL). La produzione agricola è tuttavia attestata su un livello poco superiore alla sussistenza; le attività di coltivazione sono condotte prevalentemente su scala limitata e con metodi tradizionali, risultando raramente orientate al commercio. Analoghe considerazioni possono essere svolte con riferimento all'allevamento (soprattutto di bovini) e alla pesca. Le maggiori opportunità d'investimento in questo settore sono rappresentate dall'introduzione di nuovi macchinari, impianti di lavorazione e confezionamento/imballaggio, insieme alla realizzazione di sistemi di produzione moderni (irrigazione, fertilizzazione, ecc...).

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Lo sforzo di trasformare l'Uganda da paese agricolo a paese industriale resta fortemente limitato dalla frammentazione dell'offerta e dalla scarsità di infrastrutture e di risorse finanziarie. Ottime possibilità sono offerte dal settore delle energie rinnovabili (idroelettrico e solare, principalmente) che potrebbero contribuire in maniera significativa allo sviluppo delle zone rurali (difficilmente raggiungibili, allo stato attuale, dalla rete elettrica nazionale), in cui la popolazione utilizza in prevalenza legname e carbone a legna, con conseguenti danni in termini ambientali.

Costruzioni

L'industria delle costruzioni è ancora sottosviluppata sia in termini di produzione dei relativi materiali (cemento, strutture ed attrezzi d'acciaio, porte, finestre, ecc.), sia per la limitata capacità di progettazione di importanti iniziative da parte delle imprese locali. La crescita economica, la domanda d'immobili e le infrastrutture finanziate dai Paesi donatori lasciano prevedere anche per i prossimi anni una forte crescita. Le opportunità d'investimento sono legate alla partecipazione alle gare d'appalto per la costruzione di opere civili e di case a basso costo, in aree urbane e periferiche, e la fornitura di macchinari ed equipaggiamenti per i predetti lavori.

Macchinari e apparecchiature

In questo ambito, esistono spazi di mercato per le macchine agricole e movimento terra, per le attrezzature di oleo ed idrodinamica, per le attrezzature di ingegneria leggera, macchinari per la lavorazione di legno e marmo e per forniture all'industria della pesca. Il settore risente fortemente della presenza di un'offerta a basso costo e livelli di qualità inferiori (prevalentemente cinese). Le Autorità e il Pubblico ugandese stanno tuttavia acquisendo sempre più consapevolezza sul risparmio a lungo termine e su migliori livelli di prestazione garantiti da macchinari di qualità superiore.

Prodotti alimentari

Il settore Agroalimentare è tra i settori a maggiore sviluppo in Uganda. Vi sono opportunità diffuse, basta saper rispondere efficacemente con una logica di filiera. Le imprese locali nel settore si rivolgono prevalentemente al mercato interno e regionale.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Mobili](#)

Prodotti alimentari

In Uganda sussiste una domanda largamente inesa di prodotti italiani, anche a causa della predominanza attuale dell'offerta asiatica a basso costo/bassa qualità e sudafricana. I prodotti italiani sono fortemente apprezzati per la loro qualità e godono, pertanto, un vantaggio d'immagine invidiabile.

Macchinari e apparecchiature

Il settore è fortemente dominato dall'offerta asiatica a basso costo / bassa qualità ed i residenti di origine asiatica tradizionalmente gestiscono i principali canali di distribuzione commerciale e diverse unità di produzione manifatturiera. Occorre però sottolineare che i prodotti e le attrezzature italiani sono preferiti per la loro qualità.

Prodotti della metallurgia

L'interscambio tra Italia e Uganda è cresciuto sensibilmente negli ultimi anni (+45% negli ultimi tre). In questo quadro meccanica strumentale e la metallurgia si confermano come settori trainanti dell'export italiano.

Prodotti chimici

Possibilità soprattutto per prodotti chimici per l'agricoltura, costruzione e medicinali

Mobili

Stante l'enorme sviluppo del settore delle costruzioni, la rapida crescita d'una nuova classe media con disponibilità finanziarie e il bassissimo livello tradizionale dell'offerta locale di mobili (ugandese o cinese), si stagliano opportunità estremamente interessanti per le imprese italiane del settore nel proporre sia prodotti di fascia commerciale bassa che offerte mirate di livello più elevato.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

L'Uganda è una democrazia parlamentare (unicamerale) a spiccato carattere presidenziale. Dal 1986 governa il "National Resistance Movement" (NRM) guidato dal Presidente Yoweri Kaguta Museveni, cui è demandata la nomina del Governo. Il 18 febbraio 2016 il Presidente Museveni è stato dichiarato per la quarta volta vincitore delle elezioni presidenziali con discreto margine sul principale oppositore, Kizza Besigye.

Il periodo elettorale e quello successivo alle elezioni sono stati caratterizzati da qualche tensione e alcune manifestazioni di piazza, che tuttavia raramente sono sfociate in violenze. Le dinamiche politiche restano aperte al libero dibattito, seppure la supremazia elettorale del NRM produce un sistema non esente da clientelismi, ove non di rado sussistono confusioni fra Stato e partito di maggioranza, a causa soprattutto della mancanza di fatto d'una alternanza al potere. I media godono di relativa libertà d'espressione.

Nel mese di settembre 2017 il livello di tensione si è nuovamente alzato a seguito della presentazione da parte del partito di maggioranza di un progetto di riforma costituzionale che, tra le altre cose, rimuoverebbe il limite di età di 75 anni per le candidature alla Presidenza della Repubblica, permettendo così all'attuale Presidente Museveni di candidarsi per un nuovo mandato nel 2021.

Ultimo aggiornamento: 27/09/2017

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Accordi internazionali: Unione Africana; NEPAD (New Partnership for Africa's Development); European Partnerships Agreements (EPAs); Accordo Uganda - EU (Trade Development and Cooperation Agreement); AGOA (African Growth and Opportunity) USA; Millennium Project (UN Development Group).

Accordi politici e commerciali: in ambito regionale, l'Uganda è membro della Conferenza Internazionale Regione Grandi Laghi (CIRGIL), della Common Market for Eastern and Southern Africa COMESA) e della East African Community (EAC), organizzazioni che hanno in corso un negoziato inteso a collegarle fra loro con un "accordo tripartito" di libero scambio. L'Uganda è inoltre anche parte attiva dell'Intergovernmental Authority for Development (IGAD). Le attuali incertezze riguardanti gli sviluppi politici di breve-medio termine in Etiopia e Kenya rafforzano le potenzialità del ruolo regionale dell'Uganda, in questo momento avvalorato dall'impegno in Somalia.

L'Uganda ha partecipato ai negoziati per l'Economic Partnership Agreement tra EAC e Unione Europea. Nonostante la conclusione dei negoziati sul piano tecnico, la firma è al momento sospesa per le riserve avanzate da parte tanzana.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Negli ultimi cinque anni la performance dell'economia ugandese è stata più tenue rispetto alle tendenze precedenti, con crescita annua inferiore al previsto (4,5% rispetto al 7% registrato nel periodo 2007 - 2011). Il rallentamento si attribuisce all'impatto della siccità sul settore agricolo, alla crisi in Sud Sudan (grande importatore dei prodotti ugandesi), ai prezzi elevati delle materie prime ed alle tensioni registrate durante e dopo le elezioni 2016. Le IFI restano comunque ottimiste e ritengono che, grazie agli investimenti in infrastrutture realizzati ed all'estrazione del greggio dal bacino del Lago Alberto (a partire dal 2021), la crescita dovrebbe riprendere su ritmi intorno al 6%. Tuttavia, l'alto tasso di crescita demografica rallenta l'aumento del PIL pro capite.

Negli ultimi 5 anni il paese ha registrato una relativa stabilità monetaria, con un'inflazione che dal 2012 permane nella banda +/-1% attorno all'obiettivo della banca centrale ugandese del 5% annuo. Tuttavia, la prima parte del 2017 ha visto un aumento graduale della pressione inflazionistica, principalmente dovuto all'aumento del prezzo dei generi alimentari causato dalla siccità e da una cronica carenza di energia. L'inflazione ha toccato un tetto del 7,2% annuo in maggio per poi ridiscendere a 5,2% in settembre.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La politica di Yoweri Museveni, presidente dell'Uganda dal 26 gen. 1986, ha portato una relativa stabilità e una forte crescita economica in Uganda. Da quello stesso anno, con il sostegno finanziario del Fondo Monetario e dei paesi donatori, il Governo ha agito per recuperare un'economia decimata dal regime dell'ex presidente Idi Amin e dalle successive guerre civili attraverso riforma monetaria, aumento dei prezzi al produttore sulle esportazioni, aumento di prezzi dei prodotti petroliferi e miglioramento dei salari nei servizi pubblici.

Il Fondo Monetario Internazionale, nel quadro del suo Policy Support Instrument (PSI), promuove attività di supporto e di indirizzo alle scelte di politica economica del governo, focalizzandosi su obiettivi quali il conseguimento della stabilità macroeconomica, sostenuta crescita economica, sviluppo del settore finanziario e miglioramento della gestione finanziaria pubblica.

La Banca Mondiale, dopo un periodo di sospensione dovuto ad una ridotta capacità di assorbimento da parte Ugandese, ha recentemente ripreso a finanziare il programma di sviluppo infrastrutturale dell'Uganda.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	16.624	19.384	19.601	22.604	22.341	24.754
Variazione del PIL reale (%)	3,4	4	5,5	5	2,5	3,8
Popolazione (mln)	35,6	36,8	39	40	41	43
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	1.561	1.344	1.332	1.905	1.772	1.790
Debito pubblico (% PIL)	27,9	30,4	27,9	30,7	37,8	38,5
Inflazione (%)	14	6,7	4,3	4,9	4,3	5,9
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	1,3	6,1	4,4	2,9	3,5	

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati (previsioni) EIU, European Commission e IMF.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018	
Totale	1.492 mln. €	1.801 mln. €	2.627 mln. €	6 %	3,5 %	
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2014 (mln. €)		2015 (mln. €)		2016 (mln. €)	
	KENYA	223,9	KENYA	384,9	KENYA	382
	SUD SUDAN	211	RUANDA	214,1	EMIRATI ARABI UNITI	205
	RUANDA	184,7	REP. DEM. DEL CONGO	137,5	RUANDA	173
	Italia Position:19	170,2	Italia Position:4	91,4	Italia Position:nd	89
	Merchi (mln. €)			2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				nd	749,32	nd
Prodotti delle miniere e delle cave				nd	5,5	nd
Prodotti alimentari				nd	295,73	nd
Bevande				nd	14,92	nd
Tabacco				nd	12,3	nd
Prodotti tessili				nd	24,44	nd
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				nd	6,02	nd
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				nd	60,42	nd
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				nd	17,34	nd
Carta e prodotti in carta				nd	23,46	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				nd	117,99	nd
Prodotti chimici				nd	55,81	nd
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				nd	9,72	nd
Articoli in gomma e materie plastiche				nd	24,59	nd
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				nd	73,84	nd
Prodotti della metallurgia				nd	107,04	nd
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				nd	9,43	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				nd	42,77	nd
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				nd	6,89	nd
Macchinari e apparecchiature				nd	48,31	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				nd	26,68	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				nd	29,12	nd
Mobili				nd	3,32	nd
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				nd	3,11	nd
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				nd	15,27	nd
Altri prodotti e attività				nd	21,05	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

IMPORT

Import	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018	
Totale	4.621 mln. €	4.983 mln. €	3.890 mln. €	9 %	3 %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2014 (mln. €)		2015 (mln. €)		2016 (mln. €)	
	INDIA	820	INDIA	1.040	CINA	930
	CINA	649	CINA	788,7	INDIA	891
	EMIRATI ARABI UNITI	288	KENYA	499,8	EMIRATI ARABI UNITI	494
	Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: 21	28,3	Italia Posizione: nd	36
	Merci (mln. €)			2014	2015	2016
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			nd	149,81	nd
	Prodotti delle miniere e delle cave			nd	37,68	nd
	Prodotti alimentari			nd	413,94	nd
	Bevande			nd	40,06	nd
	Tabacco			nd	8,87	nd
	Prodotti tessili			nd	83,53	nd
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			nd	90,86	nd
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			nd	54,5	nd
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			nd	13,29	nd
	Carta e prodotti in carta			nd	116,46	nd
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			nd	908,81	nd
	Prodotti chimici			nd	552,15	nd
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			nd	341,15	nd
	Articoli in gomma e materie plastiche			nd	152,61	nd
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			nd	150,73	nd
	Prodotti della metallurgia			nd	287,69	nd
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			nd	76,16	nd
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			nd	312,25	nd
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			nd	175,67	nd
	Macchinari e apparecchiature			nd	385,64	nd
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			nd	401,57	nd
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			nd	112,37	nd
	Mobili			nd	17,06	nd
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			nd	56,73	nd
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			nd	8,09	nd
	Altri prodotti e attività			nd	33,33	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

OSSERVAZIONI

L'Uganda ha registrato un disavanzo commerciale di circa €1,2mld nel 2016, che si prevede si aggraverà del 3% nel 2017.

La principale causa di tale disavanzo sono le ingenti importazioni di petrolio dall'India, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita e alle importazioni di macchinari dall'India e dalla Cina, in particolare di componenti elettroniche e veicoli di costruzione.

L'export ugandese è costituito principalmente da prodotti alimentari (in particolare caffè, che conta per il 19% delle esportazioni totali) e da materie prime alimentari (in particolare tabacco, pesca e grano). La crisi del settore agroalimentare dovuta alla siccità del 2016 ha contribuito all'aggravarsi del disavanzo commerciale.

Il disavanzo commerciale è destinato ad aumentare negli anni a venire a causa della crescente domanda di petrolio e beni capitali della crescente industria ugandese. Questo aggravio può essere arginato o invertito da un incremento dell'efficienza del settore agroalimentare, che presenta immensi margini di miglioramento in termini di meccanizzazione e di specializzazione.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-1.787	-2.062	-1.262
Saldo dei Servizi (mln. €)	-528	-394	-500
Saldo dei Redditi (mln. €)	-425	-393	-535
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	954	1.232	1.230
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-1.787	-1.617	-1.068
Riserve internazionali (mln. €)	2.443	2.562	2.728

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Note:

La riduzione delle importazioni avvenuta nel 2016, connessa con il rallentamento dell'economia dovuto alle tensioni politiche in seguito alle elezioni, ha ridotto il disavanzo commerciale ugandese. Tale riduzione del disavanzo si è tradotta in un miglioramento delle partite correnti che ha controbilanciato la riduzione del conto capitale con l'effetto complessivo di un aumento delle riserve internazionali detenute dalla banca centrale ugandese

Ultimo aggiornamento: 27/09/2017

[^Top^](#)

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: UGANDA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: UGANDA (Inward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Totale (% PIL)	%	34,5 %	41,3 %	41,6 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	7.398 mln. €	9.344 mln. €	9.811 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: UGANDA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: UGANDA (Inward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Totale (% PIL)	4,4 %	4 %	1,9 %	2,2 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	825 mln. €	797 mln. €	485 mln. €	486 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI INVESTITORI						
2013	2014	2015			2016	
				PAESI BASSI	3.529	
				AUSTRALIA	1.389	
				REGNO UNITO	561	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

OSSERVAZIONI

La depressione del prezzo del petrolio nel mercato globale e' la causa della riduzione degli investimenti diretti esteri (IDE) avvenuta dal 2015 in poi, in quanto la maggioranza dei flussi di IDE sono direzionati allo sviluppo delle infrastrutture per lo sfruttamento del giacimento di petrolio del Lago Alberto. Inoltre hanno giocato un ruolo negativo l'instabilita' politica dovuta alle elezioni avvenute nel gennaio 2016 e la crisi dei mercati emergenti, che ha ridotto gli investimenti di origine cinese.

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	3,7	115	3,7	113	3,7	114
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,8	117	3,8	116	3,8	112
Istituzioni (25%)	3,4	101	3,5	93	3,5	99
Infrastrutture (25%)	2,4	128	2,4	126	2,5	122
Ambiente macroeconomico (25%)	4,8	67	4,6	73	4,6	76
Salute e Istruzione Primaria (25%)	4,5	120	4,6	118	4,6	119
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,5	109	3,6	109	3,6	113
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	2,7	130	2,7	129	2,8	126
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,9	120	3,9	115	3,9	118
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,6	27	4,7	29	4,6	30
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,7	81	3,9	77	3,7	89
Diffusione delle tecnologie (17%)	2,8	117	2,8	118	2,9	115
Dimensione del mercato (17%)	3,4	82	3,4	81	3,4	81
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,3	100	3,4	95	3,4	90
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,5	107	3,5	111	3,6	102
Innovazione (50%)	3,2	85	3,3	77	3,3	74

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	59,7	92	59,3	102	60,9	91

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,6	98	3,6	101
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,9	16	4,5	14
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,9	16	4,2	10
Amministrazione doganale (25%)	3,2	103	3,3	115
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,4	51	3,3	115
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	2,8	116	2,8	57
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,5	112	0,7	78
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	2,8	121	2,7	120
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	2,6	128	2,4	115
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,3	95	3,7	93
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,4	115	2,1	127
Contesto business (25%)	3,7	100	3,8	95
Regolamentazione (50%)	3,6	73		
Sicurezza (50%)	3,8	108	4,6	105

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 25/09/2017

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	46	45

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 25/09/2017

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	13,3	11,4	14,1
Aliquote fiscali	16,8	14,5	16,4
Burocrazia statale inefficiente	5,4	4,5	5,2
Scarsa salute pubblica	2,3	1,2	1,8
Corruzione	17,2	16,1	14,7
Crimine e Furti	3	2,5	2,3
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	6,9	5,4	4,6
Forza lavoro non adeguatamente istruita	3	4,6	2,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	11,1	11,2	13
Inflazione	9,1	11,9	12,7
Instabilità delle politiche	3,5	2,7	2,8
Instabilità del governo/colpi di stato	0,4	0,4	0,7
Normative del lavoro restrittive	0,5	0,4	0,6
Normative fiscali	3	4,7	4,2
Regolamenti sulla valuta estera	1,3	5,7	2,8
Insufficiente capacità di innovare	3,3	3,2	1,3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		115		122
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		165		165
Procedure - numero (25%)	13		13	
Tempo - giorni (25%)	26		24	
Costo - % reddito procapite (25%)	37,1		33,6	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		151		148
Procedure - numero (33,3%)	18		18	
Tempo - giorni (33,3%)	122		122	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	9		8	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		161		173
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	66		66	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	8.449		7.508,4	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		116		124
Procedure - numero (33,3%)	10		10	
Tempo - giorni (33,3%)	42		42	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2,6		3,1	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		44		55
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		66	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		7	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		106		108
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Tasse (Posizione nel ranking)		75		84
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	31		31	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	195		195	
Tassazione dei profitti (33,3%)	22,1		22,3	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		136		127
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	71		64	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	287		209	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	64		51	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	102		102	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	154		154	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	489		412	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	138		138	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	296		296	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		64		64
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	490		490	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	31,3		31,3	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	8,5		8,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		111		113

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Tra gli strumenti a disposizione di chi volesse investire in Uganda si segnalano, per le imprese italiane, quelli messi a disposizione da: SIMEST Spa. Per informazioni visita il sito web della Simest (sezione Prodotti e Servizi): <http://www.simest.it>

L'Ufficio SACE competente per il Ruanda è quello di Johannesburg (David Chalila; c/o Cube Workspace, Wedgewood Link, Bryanston, Johannesburg, 2191, South Africa; tel: +27 11 463 5131; cel: +27 76 237 8671; email: d.chalila@sace.it).

Ultimo aggiornamento: 29/09/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Politico: Prossime Elezioni Presidenziali](#)
- [Economico](#)
- [Finanziario](#)
- [Operativo](#)

Politico: Prossime Elezioni Presidenziali

Il Presidente Yoweri Kaguta Museveni, è al potere dal 1986. La maggioranza ottenuta nelle elezioni generali del 2016 ha ulteriormente rafforzato il suo ruolo e del suo partito (National Resistance Movement) su scala nazionale. Nella capitale egli ha tuttavia perso consensi. Le opposizioni non sono al momento riuscite a confermarsi come una valida alternativa. Possono configurarsi dei rischi legati ad una eventuale transizione politica. Le prossime elezioni sono previste nel 2021.

Economico

Il Paese ha mantenuto un buon tasso di crescita reale negli ultimi anni, pur essendo limitato da infrastrutture inadeguate e dall'impatto della flessione dei mercati europei. Le pressioni inflazionistiche sono in diminuzione, ma restano suscettibili ai prezzi dei generi alimentari e del petrolio.

Finanziario

Sotto supervisione della Banca d'Uganda, operano circa 25 banche commerciali e numerosi enti di micro-finanza. Il settore bancario è in espansione ed è caratterizzato da elevata presenza straniera (circa 16 istituti) con un basso tasso di accesso al credito, sia formale che informale, anche dovuto alle garanzie chieste dagli istituti di credito e dall'alto costo degli interessi.

Operativo

Il governo garantisce l'apertura nei confronti degli investitori esteri, offrendo incentivi fiscali ed evitando l'imposizione di controlli o restrizioni su pagamenti, transazioni o trasferimenti di capitali. Il contesto operativo risente tuttavia di diverse criticità negli apparati burocratico e giudiziario. Il rischio di attacchi terroristici (non elevatissimo) e l'instabilità regionale rappresentano una vulnerabilità alla sicurezza nazionale per rispondere alla quale, tuttavia, le Forze di Sicurezza ugandesi appaiono attrezzate.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Inflazione](#)
- [Crescita Economica](#)
- [infrastrutture](#)
- [Fattori esterni](#)
- [Rischio climatico](#)

Inflazione

Le pressioni inflazionistiche sono in diminuzione, ma restano suscettibili ai prezzi di generi alimentari, petrolio e al mantenimento di un tasso di cambio stabile.

Crescita Economica

Dopo una crescita di buon livello fino all'inizio del decennio, la tendenza ha subito una lieve flessione. Le IFI permangono comunque positive in prospettiva in considerazione degli investimenti fatti in infrastrutture ed in vista dell'avvio dell'estrazione petrolifera nel 2021.

infrastrutture

L'inizio della produzione del petrolio dipende dalla costruzione d'infrastrutture di produzione e raffinazione e dell'oleodotto con la Tanzania. La produzione destinata all'esportazione non dovrebbe cominciare prima del 2021, richiedendo investimenti di diversi miliardi di dollari nello sviluppo d'infrastrutture.

Fattori esterni

L'Uganda è un'economia relativamente piccola e aperta. Come tale rimane vulnerabile a un numero di scosse esterne, comprese le fluttuazioni dei prezzi delle sue principali esportazioni e importazioni. I prezzi globali delle materie prime, tra cui i prezzi del petrolio, rimangono volatili. Un declino dell'economia globale potrebbe comportare una diminuzione del volume degli scambi d'Uganda con i paesi industriali, riducendo così i valori di esportazione corrispondente.

Rischio climatico

Il settore agricolo contribuisce per circa un quarto della produzione totale dell'Uganda e impiega circa tre quarti della sua forza lavoro. Questo settore resta soggetto a rischi climatici, per quanto l'Uganda sia un Paese di eccezionali condizioni climatiche.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Corruzione](#)
- [Burocrazia](#)
- [Terrorismo](#)

Corruzione

Sebbene l'economia ugandese sia cresciuta negli ultimi dieci anni, il presidente Yoweri Museveni ha dovuto affrontare accuse di diffusa corruzione e peggioramento dei servizi pubblici. Dopo le ultime elezioni nel 2016 Museveni si è a più riprese impegnato a contrastare il fenomeno. La corruzione ad oggi resta tuttavia ancora un male endemico del sistema economico ugandese.

Burocrazia

Mentre il Governo garantisce l'apertura nei confronti degli investitori esteri, offrendo incentivi fiscali ed evitando l'imposizione di controlli o restrizioni su pagamenti, transazioni o trasferimenti di capitali, il contesto operativo risente di diverse criticità negli apparati burocratico e giudiziario.

Terrorismo

Il rischio di attacchi terroristici e l'instabilità regionale (area dei grandi laghi) potrebbero rappresentare una vulnerabilità allo stato di sicurezza.

Ultimo aggiornamento: 05/07/2017

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

L'emergere dell'Africa Orientale quale una delle aree a maggior tasso di sviluppo dell'Africa Sub-sahariana crea un quadro favorevole all'ingresso di nuove imprese italiane in un mercato interno e regionale in espansione ed integrazione: in particolare, l'appartenenza dell'Uganda all'East African Community (connotata da una crescente integrazione doganale e fiscale, delle normative e dei fattori di produzione, e da un progetto d'integrazione monetaria da conseguire nel prossimo quinquennio) apre le porte ad un più ampio mercato formato da oltre 150 milioni di consumatori in Uganda, Kenya, Tanzania, Ruanda e Burundi.

La presenza italiana in Uganda è fortemente riconosciuta ed apprezzata, fungendo da moltiplicatore per le relazioni commerciali, che hanno visto tradizionalmente come settore privilegiato quello delle infrastrutture.

I settori che paiono al momento offrire maggiori opportunità per il nostro sistema imprenditoriale, e in particolare per le piccole e medie imprese, comprendono: turismo; opere civili e stradali; energie rinnovabili; perforazione di pozzi; meccanica e falegnameria; ristorazione e alloggio; attività commerciali (generi alimentari, caffè, ascensori, infissi in alluminio, macchine per lavorazione del legno, marmo e granito).

Sono attivi accordi bilaterali per la promozione e protezione degli investimenti e sulle doppie tassazioni.

In Uganda è attivo un Business Club Italia, fondato nel 2012, che riunisce molti delle imprese italiane nel Paese con l'obiettivo di creare sinergie e promuovere eventi ed iniziative a carattere fieristico e promozionale.

Competenti per il Paese sono l'Ufficio ICE di Addis Abeba e l'Ufficio SACE di Nairobi.

Sebbene il valore degli investimenti diretti italiani (imprese miste, partecipazioni e acquisizioni) in Uganda sia ancora limitato, gli indicatori politici ed economici del Paese appaiono al momento particolarmente promettenti per le imprese italiane. L'interscambio commerciale tra Italia e Uganda negli ultimi tre anni è aumentato del 45% , confermando un trend positivo che dura da diversi anni.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: UGANDA

Export italiano verso il paese: UGANDA	2014	2015	2016	gen-ago 2016	gen-ago 2017		
Totale	38,18 mln. €	44,37 mln. €	63,19 mln. €	33,73 mln. €	41,55 mln. €		
Merci (mln. €)					2014	2015	2016
Prodotti alimentari					1,16	0,97	0,83
Prodotti chimici					3,73	4,11	1,64
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1,14	2,22	2,82
Articoli in gomma e materie plastiche					0,75	1	0,39
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					8	1,3	1,65
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					3,48	2,62	15,3
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					1,75	2,24	1,99
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					2,15	3,41	6,57
Macchinari e apparecchiature					15,55	12,55	21,58
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					1,18	2,39	1,95
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					0,04	7,36	0,05
Mobili					0,91	0,9	3,33
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					0,89	0,83	2,21
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: UGANDA

Import italiano dal paese: UGANDA	2014	2015	2016	gen-ago 2016	gen-ago 2017	
Totale	87,08 mln. €	109.489 mln. €	98,86 mln. €	66,71 mln. €	80,92 mln. €	
	Merci (mln. €)			2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				nd	90,54	82,18
Prodotti alimentari				nd	7,05	8,19
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				12,16	11,68	8,2
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

Il valore di investimenti diretti italiani in Uganda e' molto limitato in quanto l'uganda si trova in una fase di promozione.

TURISMO**FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO UGANDA**

L'Uganda non è ancora una destinazione tra le più note agli italiani. Le sue bellezze naturali e la tradizionale presenza della società civile italiana in Uganda contribuiscono però ad un progressivo aumento delle presenze italiane nel Paese, oggi stimate in alcune centinaia l'anno. Particolare attrazione è esercitata dai parchi naturali, le sorgenti del Nilo, le montagne del Rwenzori e le popolazioni di gorilla di montagna. In crescita anche il turismo eco-solidale, spesso legato a progetti di sviluppo sociale promossi da ONG italiane.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2017

[^Top^](#)**FLUSSI TURISTICI: UGANDA VERSO L'ITALIA**

Dato il basso reddito medio procapite ugandese, il turismo verso l'Italia è invece limitato ad una ristretta elite, poco significativa ai fini statistici. L'Ambasciata rilascia circa 1500 visti all'anno a cittadini ugandesi, la maggior parte per soggiorni di breve periodo (per lo più turismo, ma anche affari, motivi religiosi, studio e ricongiungimenti familiari). Tra le principali mete del turismo ugandese sono Roma ed altre destinazioni tipiche del turismo religioso. Molti visti turistici vengono rilasciati ad ugandesi che hanno parenti residenti in Italia.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2017

[^Top^](#)